

BOZZE DI STAMPA

24 luglio 2018

N. 1

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

**Conversione in legge del decreto-legge 10 luglio 2018, n. 84,
recante disposizioni urgenti per la cessione di unità navali
italiane a supporto della Guardia costiera del Ministero della
difesa e degli organi per la sicurezza costiera del Ministero
dell'interno libici (624)**

EMENDAMENTI (al testo del decreto-legge)

Art. 1

1.1

URSO

*Al comma 1, dopo le parole: «in materia di sanzioni», inserire le seguenti:
«e, in ogni caso, compatibilmente con le esigenze di salvaguardia dei livelli di
efficienza e di capacità operativa delle Capitanerie di porto - Guardia costiera
e della Guardia di finanza interessate,»*

1.2

URSO

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

*«1-bis. La cessione di unità navali alla Libia, ai sensi del comma 1, non
deve, in alcun caso, comportare una riduzione dei livelli di efficienza e di ca-
pacità operativa delle Capitanerie di porto - Guardia costiera e della Guardia*

di finanza italiane interessate. A tal fine sono adottate tutte le opportune misure volte a promuoverne la relativa salvaguardia.»

ORDINI DEL GIORNO

G1.100

ALFIERI, GIACOBBE, PINOTTI, RENZI

Il Senato,

in sede di esame dell'AS 624, Conversione in legge del decreto-legge 10 luglio 2018, n. 84, recante disposizioni urgenti per la cessione di unità navali italiane a supporto della Guardia costiera del Ministero della difesa e degli organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'interno libici,

premessi che:

il Trattato di Amicizia, partenariato e cooperazione tra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria libica popolare socialista firmato a Bengasi il 30 agosto 2008 regola un ampio spettro di rapporti con la Libia, con l'intento di porre fine al contenzioso derivante dall'epoca coloniale e di gettare le basi per un nuovo partenariato bilaterale;

ai sensi dell'articolo 19 del Trattato summenzionato, si rafforza la collaborazione tra Repubblica italiana e Grande Giamahiria araba libica popolare socialista nella lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata, al traffico di stupefacenti e all'immigrazione clandestina, come già stabilito dall'accordo del 2000, in vigore dal 22 dicembre 2002;

in materia di contrasto all'immigrazione clandestina, in data 29 dicembre 2007 è stato siglato un Protocollo tra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista, accompagnato in pari data da un Protocollo aggiuntivo tecnico-operativo, cui se ne è aggiunto un ulteriore siglato in data 29 dicembre 2009. I citati Protocolli prevedevano un pattugliamento congiunto con la cessione in uso di motovedette, nonché attività di addestramento, formazione, assistenza e manutenzione dei mezzi,

considerato che:

i periodici decreti-legge di proroga delle missioni internazionali hanno autorizzato - a partire dal decreto-legge 31 gennaio 2008, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 marzo 2008, n. 45 - la partecipazione del personale della Guardia di finanza italiana alla missione bilaterale in Libia di supporto alla Guardia costiera libica, nonché la spesa per la manutenzione ordinaria e dell'efficienza delle unità navali cedute dal Governo italiano al Governo libico *pro tempore*;

tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010 sono state cedute 4 unità navali. Tali unità sono rimaste danneggiate nel corso della guerra civile libica e sono state riportate nuovamente in Italia per essere riparate, dopodiché sono

state custodite dal Corpo della Guardia di Finanza nel comprensorio di Miseno per essere poi riconsegnate alla Libia nell'aprile 2017, mentre venivano avviate le attività di manutenzione per il ripristino di altre 6 unità,

valutato che:

nell'era *post* gheddafiana, il primo impegno a rafforzare il legame di amicizia e collaborazione tra i due Paesi è consistito nella sottoscrizione, il 21 gennaio 2012, della Dichiarazione di Tripoli da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri *pro tempore*, Mario Monti, e dal Premier del Consiglio nazionale di Transizione, alKeib;

la suddetta dichiarazione assicurava il sostegno politico del nostro Paese al processo di pacificazione nazionale. In particolare, l'Accordo si prefiggeva di proseguire sulla "strada degli accordi firmati - si legge nel testo -, guardando al futuro con l'aiuto e il contributo nelle varie attività, attraverso commissioni tecniche *ad hoc* nei vari settori nei due rispettivi Paesi";

il *Memorandum* d'intesa sulla cooperazione nel campo dello sviluppo, del contrasto all'immigrazione illegale, al traffico di esseri umani, al contrabbando e sul rafforzamento della sicurezza delle frontiere tra lo Stato di Libia e la Repubblica italiana, firmato dal Presidente del Consiglio presidenziale, Sarraj, ed il Presidente del Consiglio *pro tempore*, Paolo Gentiloni, a Roma il 2 febbraio 2017, interviene a definire i comuni impegni in vista della stabilizzazione del Paese e del governo dei flussi di migranti clandestini e di contrasto ai traffici illeciti;

il *Memorandum* d'intesa è volto a rafforzare il partenariato tra i due Paesi, anche attraverso la sottoscrizione dell'impegno reciproco dei due Governi di completare il sistema di controllo dei confini del sud della Libia, secondo quanto previsto dall'articolo 19 del Trattato di amicizia sopracitato;

accanto al predetto *Memorandum* d'intesa occorre menzionare la Missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger - con area di intervento anche in Mauritania, Niger e Benin - deliberata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 28 dicembre 2017 e volta a supportare, nell'ambito di uno sforzo congiunto europeo e statunitense, la stabilizzazione dell'area, nonché il rafforzamento delle capacità di controllo del territorio da parte delle autorità nigerine dei Paesi del c.d. G5 Sahel - (Niger, Mali, Mauritania, Ciad e Burkina Faso);

occorre, infine, rilevare il ruolo cruciale svolto dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM/IOM) e dall'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati - UNCHR - sul territorio libico in relazione alla gestione del fenomeno migratorio e nella difesa della dignità e del benessere dei migranti,

valutato altresì che:

è necessario incrementare, per l'anno 2018, la sicurezza della navigazione nel Mediterraneo, inclusa la corretta gestione delle attuali dinamiche del fenomeno migratorio, con particolare riferimento ai flussi provenienti dalla Libia, attribuendo priorità all'esigenza di contrastare i traffici di esseri umani, nonché salvaguardare la vita umana in mare;

nell'ambito del potenziamento degli accordi di collaborazione con lo Stato di Libia, al fine di ridurre drasticamente i flussi di provenienza e di transito dallo stesso, è fondamentale fornire ulteriori strumenti per contenere la pressione migratoria, anche in un'ottica di tutela delle frontiere esterne e di prevenzione di potenziali rischi di infiltrazioni da parte di soggetti contigui alle organizzazioni terroristiche,

impegna il Governo:

ad adottare ogni iniziativa utile ai fini della piena attuazione degli impegni da ultimo assunti con la firma del *Memorandum* d'intesa suddetto e, in particolare, volti:

a fornire sostegno e finanziamento a programmi di crescita nelle regioni colpite dal fenomeno dell'immigrazione illegale (articolo 1 del *Memorandum* d'intesa);

a completare il sistema di controllo dei confini terrestri del sud della Libia (articolo 2 del *Memorandum* d'intesa, che recepisce l'articolo 19 del Trattato di Amicizia);

all'adeguamento dei centri di accoglienza temporanei in territorio libico e alla formazione del personale libico ivi impiegato (articolo 2 del *Memorandum* d'intesa) in collaborazione con le citate OIM e UNCHR.

G1.101

BOLDRINI, ALFIERI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto legge 10 luglio 2018, n. 84, recante disposizioni urgenti per la cessione di unità navali italiane a supporto della Guardia costiera del Ministero della difesa e degli organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'interno libici (A.S. 624),

premesso che:

il decreto legge in esame dispone la cessione a titolo gratuito al Governo dello Stato della Libia, con contestuale cancellazione dai registri inventariali e dai ruoli speciali del naviglio militare dello Stato, di un massimo di 10 unità navali CP classe 500, in dotazione al Corpo delle capitanerie di porto - Guardia costiera e di un massimo di 2 unità navali in dotazione alla Guardia di finanza;

le disposizioni in oggetto destano preoccupazione in diverse marine, in particolare presso la comunità di Goro e Gorino, a fronte del fatto che tra le navi in cessione figura l'unica motovedetta in servizio nella Sacca;

la predetta motovedetta, infatti, controlla un territorio molto vasto e di notevole importanza ambientale ed economica, con oltre 1.200 pescatori e circa 1.300 natanti registrati e numerosi problemi relativi ai furti di novellame;

appare, pertanto, del tutto giustificata la preoccupazione che questo tratto di costa possa restare sguarnito di un efficace presidio per la sicurezza e non possa più fare affidamento sul servizio di puntuale vigilanza fornito ad oggi dalla Capitaneria di Porto,

impegna il Governo:

a valutare l'adozione delle misure che dovessero rendersi necessarie per assicurare continuità ai compiti di vigilanza e controllo svolti dalle unità della Guardia Costiera anche con l'eventuale sostituzione dell'unità navale in servizio nella Sacca con un mezzo adeguato dal punto di vista tecnologico, alla luce dell'essenziale lavoro svolto dalla motovedetta citata nella lotta al bracconaggio e nel mantenimento della sicurezza per l'intera comunità di Goro e Gorino.

EMENDAMENTI

Art. 2

2.100

ALFIERI, GIACOBBE, PINOTTI, RENZI

Al comma 1, dopo le parole: «di esseri umani» inserire le seguenti: «, nonché l'adeguata preparazione in materia di primo soccorso e di tutela dei diritti umani».

2.0.500

IL RELATORE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 2-bis

(Utilizzo degli aeromobili a pilotaggio remoto per il Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia costiera)

1. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro della difesa, il Ministro dell'interno, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, da emanare, sentito l'Ente nazionale per l'aviazio-

ne civile (ENAC), entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono disciplinate le modalità di utilizzo, da parte del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia costiera, degli aeromobili a pilotaggio remoto, ai fini dell'attività di ricerca e soccorso e di polizia marittima, nonché per l'espletamento dei compiti d'istituto assegnati al Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia costiera.

2. All'attuazione del presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente».

2.0.100

ALFIERI, GIACOBBE, PINOTTI, RENZI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art.2-bis
(Ulteriori disposizioni)

1. Gli ulteriori interventi di manutenzione delle unità navali, nonché in materia di svolgimento di attività addestrativa e di formazione del personale della Guardia costiera del Ministero della difesa e degli organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'interno libici di cui all'articolo 2, sono accompagnati:

a) al sostegno e al finanziamento dei programmi di crescita nelle regioni colpite dal fenomeno dell'immigrazione illegale di cui all'articolo 1 del Memorandum d'intesa sulla cooperazione nel campo dello sviluppo, del contrasto all'immigrazione illegale, al traffico di esseri umani, al contrabbando e sul rafforzamento della sicurezza delle frontiere tra lo Stato di Libia e la Repubblica italiana del 2 febbraio 2017;

b) al completamento del sistema di controllo dei confini terrestri del sud della Libia di cui all'articolo 2 del citato Memorandum;

c) all'adeguamento dei centri di accoglienza temporanei in territorio libico e alla formazione del personale libico ivi impiegato ai sensi dell'articolo 2 del citato Memorandum.»

2.0.101

DE PETRIS, LAFORGIA, ERRANI, GRASSO

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 2-bis

1. La cessione delle unità navali e l'impiego delle risorse volte ad assicurare le attività di cui all'articolo 1, commi 1 e 2, nonché all'articolo 2, avvengono previo accordo sottoscritto con la Guardia costiera del Ministero della difesa e degli organi per la sicurezza del Ministero dell'interno libici che garantisca la presenza sulle unità navali di personale specializzato dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), al fine di verificare il pieno rispetto dei diritti umani e dei migranti nelle operazioni di salvataggio, riconoscimento e trasferimento delle persone recuperate in mare. ».
